

INDEPENDENT

Il Pungolo

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —

Tel. 841913 - 841184

Direzione — Redazione — Amministrazione

ABBONAMENTO L. 10.000 SOSTENITORE L. 20.000

Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12 - 9967

intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

18 anni

Con l'odierno numero il PUNGOLLO entra nei suoi 18 anni di vita, raggiunge cioè la maggiore età. 18 anni sono tanti per un periodico locale ed è quindi doveroso registrare la data principale perché con essa va riconosciuta ai lettori in genere e agli abbonati in particolare il merito di aver dato - da soli - i mezzi indispensabili perché il periodico vivesse.

Non saremo noi a presentare il bilancio dell'attività svolta: non siamo usi ad autoelogiarsi e preferiamo - ci è di grande soddisfazione - il riconoscimento di tanti amici lettori che sempre ci hanno dimostrato simpatia e adesione alla nostra fatica.

Continuiamo quindi a far vivere questo foglio di vita, caevea fino a quando l'Idio ci darà la forza e fino a quando gli amici non faranno mancare il necessario ossigeno senza il quale - lo ripetiamo - la morte del periodico è certa.

Un ringraziamento particolare agli abbonati che ancora una volta rispondendo al nostro appello vi hanno aderito: a coloro che sono tardivi una parola di sollecitazione; a coloro che piace il giornale e non intendono pagarlo **M A I** - l'appello egualmente caloroso di uscire dai riserve e disdire l'abbonamento. Grazie!

ONORE AL MERITO il Liberale SALVATORE VALITUTTI Ministro della Pubblica Istruzione

Estimatori da sempre dell'illustre Sen. Prof. Salvatore Valitutti ne registriamo con vivo soddisfazione la recente assunzione alla carica di Ministro della Pubblica Istruzione del nuovo Governo presieduto dall'On. Cossiga.

E' proprio il caso di affermare che onore è stato dato al merito e che, una volta tanto il responsabile della nuova compagnia governativa ha chiamato l'Uomo giusto al posto giusto.

Provveditore agli Studi, prima, poi presidente del Consiglio di Stato, Rettore

salernitano va giustamente orgoglioso (anche se in sede elettorale ingiustamente dimostrata tali meriti) perché Egli assumeva tutte le migliori qualità di cittadino emergente la cui vita è stata sempre spesa al servizio della collettività in particolare nella Scuola ove a piena mani ha elargito i tesori della sua preparazione e della sua grande volontà.

Salvatore Valitutti è uno di quegli Uomini di cui il

Magnifico dell'Università salernitano va giustamente orgoglioso (anche se in sede elettorale ingiustamente dimostrata tali meriti) perché Egli assumeva tutte le migliori qualità di cittadino emergente la cui vita è stata sempre spesa al servizio della collettività in particolare nella Scuola ove a piena mani ha elargito i tesori della sua preparazione e della sua grande volontà.

Provveditore agli Studi,

ma è stato dato all'altezza

del Paese, come ebbe a manifestare un Presidente della Confindustria.

Il 24 maggio 1915 pertinente per compiere l'ultima Guerra Risorgimentale, che vinse.

Il 24 maggio 1973 la D.C. parte per farci distruggere dal comunismo!

Il fascismo - di oggi, e non del solo Almirante, ma

di tutti gli ITALIANI degni di questo nome, è: tutto ciò che si oppone alla conquista in 6^a pag.

Alfonso Demitry

turbamento, come il luogo dove debba essere costruito uno spazio spirituale in cui i giovani possano respirare e vivere di contro all'odio ed al veleno letale diffuso nella società. Dai libri al Ministero dei libri, come l'altro grande nostro salernitano all'inizio del secolo: Errico De Marinis, glielo avevamo garantito, da buon profeti, tempi fa, in un nostro articolo operando un ideale parallelo tra l'antico ed il nuovo, dimostrando così ciò quanta parte di subcosciente un articolo può spesso contenere, quanto dell'animo beneaugurante dell'autore può proiettarsi, realizzandosi nel futuro.

La scuola Italiana ha costituito per anni un problema insolubile e così si son tirate a lungo le cose tenendo a battaglia scolari, studenti e docenti con frotte, per cedere, quasi resa incondizionata, il tutto, alla fine. Ed intanto come l'eroe fanciullo del Tasso gli studenti:

«Sicché amari, ingannato, intanto beve e, dall'inganno suo vita ricever.»

Troppa a lungo è stato fatto credere nella Scuola che

l'uomo fosse un asino di Buidiano in lotta perenne fra Satana e Cristo ed ora Satana l'avesse sempre e comunque vinta alla fine, quel modo di fare ha scorgiato anche i più entusiasti e quelli

ti, per il passato sono arrivati al cielo e s'è acuto un dilagare di invertebrati scimmie più evitate. Ma noi oggi vorremmo che dall'altissimo seggio del palazzo della Mi-



DA 5 ANNI ATTENDIAMO

Attendiamo che cosa?

L'esito di quel processone su arroventata denuncia della CAMERA contro un uomo, parlante acuto e austero moralista; sempre documentatissimo.

Trattasi del rifondatore del - partito fascista - sensazionali e senza camicia nera.

Eppure la denuncia scaturì da un voluminoso dossier intelligentemente, sapientemente, illegalmente compilato da un Procuratore Generale della Repubblica, oggi defunto, che non ammetteva confini alla sua azione giudiziaria.

Come l'abbia fondato quel partito ce lo dirà una sentenza (che non leggeremo mai) e che la CAMERA, con la Democrazia Cristiana in testa, votò, non all'unanimità, perché molti Onorevoli galantuomini, si rifiutano di abboccare all'amo!

Perché non si voleva colpire Almirante, ma si vuole ancora oggi colpire, eliminare, chi si oppone - legge alla mano - con libera democrazia - col patriottismo - alla conquista del potere dei comunisti, tramite la democrazia cristiana?

Quisquille, bazzecole la rinascita del partito fascista,

sta chiede, con spirito setario, la D.C. cedes

mentre nella turbinosa vita politica - sociale - civile - lo STATO - non è più all'altezza

se come i figli dei nostri

pronti giudicheranno il

facilitatore di zanzare, il ri-

fondatore di quel partito,

senza stivaloni e senza camici-

nera!

La catilinaria, alla CAME-

RA, venne pronunciata dall'on. Revelli, democristiano, e

tutti ora dorme negli imponenti sepolcri della Magistratura romana.

A quando il processone, che farà tremare la Penisola, dalle Alpi alle Madonie?

Quisquille, bazzecole la

rinascita del partito fascista,

continua in 6^a pag.

Alfonso Demitry

Eccellenza!

L'inizio dell'imminente an-

no scolastico '79-80 ci vede

Salernitani tutti e meridiona-

li, particolarmente a Lei affi-

ettuosamente vicini. Da tem-

po intravedemmo in Lei signo-

Ministro, l'idea della

propria predestinazione; lo

studio prima ed il Ministero

oggi, costituiscono due opere

che concludono l'uno il pe-

riodo eroico, l'altro il perio-

do, per così dire riflessivo

della Sua vita che si è an-

data ingentilendosi sino a

toccare i vertici dello Stato, e

noi oggi, dalla Sua non lon-

iana provincia Salernitana,

comprendente quel Cilento

che Le ha dato i natali, in-

chiamano la fronte dinanzi a

Lei, quale rappresentante

della civiltà latina, italiana e

meridionale come loro mas-

sime glorie. A quanti Sua

erucci, a quanti sdegno nei

pubblici dibattiti, abbiamo

assistito in questi anni tra-

versi, contro la disamminis-

trazione della Scuola; peccato

che la Sua dolente voce

non sia stata intesa prima!

Ma Ella non sopravvissuto dal-

lo sconforto, ha continuato a

studiare, ad organizzare, a

vivere per la Scuola Italiana

ritenendola come il solo pro-

blema moderno da prendere

nel serio e che provoca tanto

di più gran fede l'esino è ri-

nesto tale, non per sua colpa, ma per la mancata vittoria su Satana dei valori per-

renni ed universali, così i

flutti della umana mediocri-

nera, in Roma, Ella adop-

rasse tale massima: «Delle

grandi cose dell'uomo e del-

la vita bisogna parlare con

intima sincerità. A questa

continua in 6^a pag.

Come un cantastorie siciliano potrebbe ridurre in versi e cantare - in onore dell'eroico medico prov.le di Salerno - la distruzione del Caseificio Campiglia

Se stessimo in Sicilia cer-

mento uno di quei carat-

teristici cantastorie avrebbe

fatta sua la vicenda che qui di seguito riassumiamo e che vede alla ribalta la di-

struzione di un'onestà fami-

glia di artigiani vittima di una congenita antipatia da parte del Medico Provinciale

di Salerno, quest'uomo poten-

temente che dalla condotta

medica di un paesello sul posto e rile-

va qualche difesa per cui dispone la chiusura dell'edificio perfettamente agi-

abile.

Dopo qualche mese, però, da tale autorevole pronun-

zia lo stesso medico provin-

ziale di Salerno ha ottemperato a tutte le prescrizioni ed avendo

fatto del loro stabilimento un autentico piccolo gioiello difficilmente trovabile ne-

gli altri stabilimenti casca-

ri della Provincia di Saler-

no e posti sotto la sorveglianza dello stesso medico pro-

vinciale questi - vedi caso -

non accorge che il Caseificio

non è comunque agibile per-

ché ubicato sulla Statale 18 -

Corsa 25 luglio ove per oltre

dieci anni ha svolto la sua

attività e ove gestiscono li-

beramente ed impunemente con la benedizione del medico provinciale altri cas-

ifici.

SECONDO ATTO

Ridotti sul lastrico, privi

di qualsiasi risorsa economica perché quelle modeste

possedute sono state esauri-

(continua a pag. 6)



TONINO MAURIELLO di BIAGIO di anni 4

nasconde con la manina il segno del morso del topo sul labbro



Su questa brandina riposano cinque bimbi della famiglia

MAURIELLO, oltre i topi (servizio a pag. 6)

LETTERA APERTA

AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DEL BANCO DI NAPOLI

Milano, 10 agosto 1979

La Corte dei Conti, con decisione del 7 maggio 1979 n. 43184, ha sancito:

- a) che la legge 22 aprile 1976 n. 177 riguarda esclusivamente i dipendenti dello Stato e non è estensibile ad altre categorie di pubblici dipendenti iscritti a particolari Casse o fondi speciali di pensioni;
- b) che già con giurisprudenza pacifica era stato affermato che per i dipendenti dei Banchi di Napoli e di Sicilia sia il trattamento di attività di servizio sia quello di quiescenza vengono determinati sulla base delle norme regolamentari dei Banchi stessi che nulla hanno a che vedere con la normativa che regola i dipendenti dello Stato;
- c) che il Banco di Napoli nei regolamenti aziendali preveduti nonché in quello vigente in vigore dall'aprile 1975, ha disciplinato la materia del trattamento di quiescenza dei propri dipendenti indicando i servizi valutabili, il sistema di valutazione nonché i vari emolumenti pensionabili;
- d) che se ai dipendenti del Banco di Sicilia e del Banco di Napoli si dovesse applicare il sistema perequativo applicabile alle pensioni a carico dello Stato, verrebbe meno lo spirito della legge 1976/177 che mira a migliorare le pensioni minime perché le pensioni dei due Banchi verrebbero a peggiorare.

Senonché il Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli - tenuto presente che l'art. 102 del vigente regolamento per il personale del Banco in vigore dall'aprile del 1975 prevede che - in conformità ed in attuazione dell'art. 11 dell'allegato T alla legge 8 agosto 1975 n. 496 - le pensioni sono regolate, anche per quanto riguarda i criteri di liquidazione, dalle norme generali che disciplinano la materia per il personale civile dello Stato, SALVE LE DISPOSIZIONI «PARTICOLARI» DETTATE DAI SUCCESSIVI ARTICOLI del regolamento stesso; - visto le leggi finanziarie del 21 dicembre 1978 n. 843 che consente l'attuazione delle norme contenute negli art. 1 e 2 della predetta legge 22 aprile 1976 n. 177 recanti la disciplina della perequazione automatica delle pensioni a carico dello Stato;

deciso di abrogare, con delibera del 28 dicembre 1978, l'art. 108 del regolamento del Banco e di applicare la disciplina della ripetuta legge 22 aprile 1976 n. 177 - in contrasto con la decisione della Corte dei Conti - anche alle pensioni erogate dal Banco a partire dal 1° gennaio 1979. L'abrogazione arreca danno economico ai pensionati del Banco di Napoli, in quanto l'art. 108 prevede che le pensioni siano agganciate agli stipendi e pertanto si avvalgono di tutte le «VARIAZIONI» riflettenti i miglioramenti della retribuzione, dovute al personale in servizio dell'Ente stesso.

Il predetto provvedimento abrogativo non può ritenersi valido per le seguenti ragioni di diritto e di fatto:

1) La legge 22 aprile 1976 n. 177 precisa che la perequazione pensionistica riguarda esclusivamente i dipendenti dello Stato e ben determinate e precise categorie di dipendenti iscritti a particolari Casse o fondi di pensioni. Le pensioni che vengono DIRETTAMENTE gestite ed erogate dal Banco di Napoli, che è un Istituto altamente produttivo, non vengono incrementate da alcuna somma di denaro che lo Stato dispone per far fronte alle pensioni a suo carico, e pertanto non rientrano in quelle previste dalla legge 1976/177;

2) Invero la Cassazione ha ripetutamente e costantemente affermato che il Banco di Napoli è di per sé un Istituto altamente produttivo, nonché affermato che il Banco di Napoli è «ENTE PUBBLICO ECONOMICO» in quanto svolge attività a scopo di lucro in concorrenza con imprese private. Ha sancito inoltre che dall'interno del rapporto che affaccia con i propri dipendenti scaturiscono diritti e obblighi di natura privatistica e che, quindi, con riferimento a tale rapporto il Banco di Napoli è considerato alla stessa stregua di «MPRENDITORE PRIVATO». I dipendenti del Banco di Napoli «ad anche i pensionati sono privi di uno stato giuridico di diritto pubblico e sono del tutto considerati a livello dei colleghi dipendenti di credito privati; non usufruiscono dei benefici concessi a dipendenti dello Stato».

E non basta: il regolamento del Banco di Napoli, di diritto privato, è stato preceduto da trattative sindacali avendo natura di negozi giuridico bilaterale, paritetico, pertanto prima di abolire l'art. 108 del regolamento stesso e di apportare variazioni al sistema pensionistico, il Banco avrebbe dovuto interpellare i rappresentanti sindacati dei lavoratori, il che non si è verificato.

3) Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli per poter giustificare e nello stesso tempo per rendere legittimo il provvedimento abrogativo dell'art. 108 del regolamento aziendale, ha dovuto riferirsi all'art. 11 dell'allegato T alla legge del 1975 n. 486. Ma questa legge essendo stata abrogata nel maggio del 1974, prima cioè, che fosse stato varato il seguente regolamento in vigore dall'aprile 1975, poterà avere solo valore apparente. Sarebbe stato più logico e legale che il preciso art. 108 del regolamento stesso citasse la successiva legge che ha sostituito quella del 1975, in pieno vigore nell'aprile del 1975.

Parimenti la legge del 1975, alcuno effetto poterà produrre alla data della delibera abrogativa del 28 dicembre 1978, essendo stata abrogata 4 anni prima.

E' venuto, quindi, a mancare il presupposto per poter applicare la disciplina della perequazione automatica delle pensioni del Banco.

Invero il nuovo testo unico delle norme di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 120 del 9 maggio 1974, «HA ABRUGATO» - art. 254 - tutte le precedenti leggi riguardanti il trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, salvo le disposizioni richiamate nel nuovo T.U. l'art. 116 del nuovo testo unico prevede che i servizi stradali sono ricongiungibili, ai fini del trattamento di quiescenza, con il servizio reso in qualità d'impiegato del Banco di Napoli o del Banco di Sicilia, in base a quanto previsto negli artt. 112, 113, 114 e 115, e sono, poi, riportate altre norme generali riflettenti l'età pensionabile, la reversibilità delle pensioni.

Ma in nessun altro articolo è sancito che le pensioni del Banco di Napoli, per quanto riguarda i criteri di liquidazione, sono regolate in conformità ed attuazione delle norme che disciplinano la materia per il personale civile dello Stato, COME VENIVA ESPlicitAMENTE PREVISTO e PRECISAMENTE DALL'ART. 11 dell'allegato T dell'arcaica legge, morta e seppellita, dell'8 agosto 1955 n. 496, che il Banco di Napoli ha fatto rinascere dandole nuovo potere di applicabilità.

4) Non è proprio il caso di applicare un criterio generale per portare allo stesso livello tutte le pensioni, compresa quella che paga il Banco di Napoli, perché il fondo di quiescenza, alimentato dai contributi dei dipendenti, il Banco di Napoli l'utilizza in operazioni a tasso bancabile nei confronti della propria clientela, cosa che lo Stato non fa. E fin quando il Banco continuerà a disporre del fondo pensioni e non sarà assorbito dall'INPS, anche le pensioni che paga dovranno continuare ad essere regolate con il sistema praticato fino al 28 dicembre 1978, previsto dal regolamento o contratto di lavoro, stipulato dai Rappresentanti sindacali dei lavoratori.

5) Le «VARIAZIONI» previste dall'art. 108 rientrano nelle «DISPOSIZIONI PARTICOLARI» fatte salve dal Banco di Napoli, come risulta dal citato art. 102 del regolamento. A conferma di quanto sancito dal regola-

mento di Mario Egidio

mento, il Banco di Napoli ha accettato dette «VARIAZIONI» con l'obbligo di applicarle alle pensioni connesse vita naturali durante, come risulta dalla lettera - contratto valida a tutti gli effetti di legge, che ha spedito a tutti i pensionati al momento del collocamento a riposo.

Le «VARIAZIONI» previste dall'art. 108 rappresentano DIRITTO QUESITO dei pensionati in quanto il Banco di Napoli ne ha tenuto conto, per oltre 25 anni, ininterrottamente, a partire dal 1952 a tutto dicembre 1978, in cambio dei contributi pensionistici versati dai dipendenti accettati e translati dal Banco stesso, ed il combinato disposto, delle leggi 1978/843 e 1976/177 non ha valore retroattivo fin da abrogare dette variazioni che rappresentano parte del prezzo pagato dai pensionati per poterne usufruire.

Comunque anche se rivotasse applicare il sistema

stale alle pensioni del Banco di Napoli, giova sottolineare che il principio del diritto questo vige ed è sempre esistito presso le Amministrazioni statali. Difatti, secondo questo principio, in occasione di nuovi inquadramenti retributivi o promozioni, il dipendente dello Stato che aveva acquistato un maturato economico superiore a quello previsto dal nuovo inquadramento, riceve la differenza sotto forma di assegno ad pensionamento che viene calcolata anche agli effetti del trattamento pensionistico.

In fine è importante rilevare che appunto in base alle disposizioni particolari contenute negli articoli successivi all'art. 102 - compresa l'art. 10 - vengono regolate le pensioni dei dipendenti del Banco di Napoli. Infatti delle pensioni differiscono da quelle a carico dello Stato: vengono calcolate su 14 mensilità e non su 13 come avviene per gli statali; sono superiori come importanza perché vengono incluse nel calcolo delle indennità che non percepiscono i dipendenti dello Stato. Prova schiacciante che le pensioni del Banco di Napoli non sono precisamente regolate dalle norme che disciplinano quella a carico dello Stato, è data dal fatto che il Banco, come contributo pensionistico del personale, ha incassato dal 1952 ad oggi, per ritenuta diretta sulla stipendio, il 6% e su alcune l'8% in ragione del CENTO PER CENTO dell'intera retribuzione. Al contrario dipendenti statali sono stati sottoposti nel 1952 e successivamente ad una ritenuta pensionistica inferiore (del 2,50%) sull'OTTANTA PER CENTO della retribuzione.

Se una decisione definitiva dovesse accogliere la tesi dei pensionati, del Banco, è probabile che potrebbe eventualmente nascere serie difficoltà per i Compagni del Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli per aver applicato una legge che non dovevano a danno dei pensionati.

Per tutte le suddette ragioni la deliberazione del 28 dicembre 1978 va senz'altro respinta.

AGIP



UNICA STAZIONE DI SERVIZIO (n. 8970)
AUTORIZZATA A SERVIZIO A C I

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

• B I G B O N

• PNEUMATICI PIRELLI

• SERVIZIO RCA - Stereo 8

• B A R - T A B A C C H I

• Telefono urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE

INGRASSAGGIO - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO - CECCATO -

SERVIZIO NOTTURNO

Durante la celebrazione del 205° anniversario della fondazione della Guardia di Finanza

Il tempo è incerto. Nuove scure occultano il sole e, gravi di pioggia, promettono un acquazzone improvviso e imminente. Ed è in questo stato d'animo, incline alla mestizia, che mi porto nella Caserma «v. G. Giudice» di Salerno, sede del Gruppo della Guardia di Finanza. Il cortile rettangolare è pieno di sedie, occupate, nelle prime file, da eminenti autorità civili e religiose. Mi rifugio dietro l'ultima fila; preferisco starmene in disparte, per assistere alla cerimonia lasciando scorrere liberamente lo sguardo. Di fronte c'è il Comandante Tenente Colonnello dott. Di Guglielmo, che sta celebrando il discorso celebrativo, ed illustre l'insostituibile funzione della Guardia di Finanza nella vita pubblica, al servizio delle istituzioni e della collettività. Guardo verso l'alto. Il cortile inquadra un pezzetto di cielo plumbeo, desolamente grigio, illuminato a guizzi da un chiarore incerto, che induce nel cuore una sottile tristezza e nella mente un'inerzia inspiegabile. I pensieri si rifiutano di appuntarsi alle parole pronunciate dal Colonnello e ne ricepiscano l'eco e vagano incerti, come sospinti dal venticello che smuove le foglie delle piante ornamentali, sistematicamente disposte nel cortile della Caserma. «Nel corso del 1978 brillante operazioni sono state portate a termine. Limitatamente alla repressione del contrab-

bando sono stati sequestrati Kg. 20.000 di prodotti petroliferi, Kg. 1.442.000 di oli minerali passati al consumo illecitamente... Nella repressione di altre attività illecite sono stati sequestrati consistenti quantitativi di sigarette, di apparecchi d'accessori e di musicassette, numero di pezzi di notevole interesse archeologico...». I miei pensieri affiorano superficialmente quanto viene detto e costriscono lì, nel cielo che non lascia intravedere alcuno spicchio azzurro o vagamente cilestrino, un mucchio di sigarette, un mucchio di musicassette sequestrate, esibendosi in sfronte e vorticose giravolte e abbandonando si a scivolare su larghe pozze d'olio. All'improvviso si sovrapppongono vasi, statuine, monili antichi. La musica da frenetica diventa dolce, insinuante, carezzerebbe ed innumere anfore danzano leggero e traboccano vino melato. Ecco, avvolte da pelli impalpabili, blonde e sottili fanciulle che mescono nelle coppie il liquido ambrato ad invidiosi commensali. «Sono state accertate, inoltre, 1730 violazioni al codice della strada...»

La visione scompare. I pensieri si sono distanziati ed hanno permesso alle immagini e leggiadre donne di disperdersi nel cielo. Che è ancora grigio. Un sospiro leggero che viene subito represso, perché non desidero che si pensi ad un'espressione incontrollata di noia. Vorrei

un cielo terso... Vorrei che continuassero a danzare quelle creature di tempi antichi... Costringo i pensieri a rientrare in sè e a proseguire sul retto sentiero. Il dott. Di Guglielmo è grande quasi alla fine del discorso. Sta esortando i finanziari a mantenere incrollabili nei loro animi quei sentimenti, quella fede, il più credo che costituiscono i pilastri della loro funzione

di M. Alfonsina Accarino

di tutori dell'Erario e di soli d'affari delle istituzioni democratiche, il senso della disciplina, l'amore incondizionato per la libertà e l'onestà, la religione del dovere per la perseveranza e il coraggio delle proprie idee, la fede, il credere, cioè, in quello che si fa, la fede nella dignità e nell'importanza del proprio lavoro, nella necessità dell'istituzione in cui si serve. Il pezzetto di cielo si popola, d'un tratto, di quanti presenti e si concentrano su queste figure testimonianze della fede onorabile in quegli ideali di libertà, ugualianza, fratellanza, cui sono dedicato e offerto lo hanno dedicato e offerto la loro esistenza. «Noi viviamo, grazie a loro - penso - in un clima di libertà che consiste

— Direttore responsabile : —
FILIPPO D'URSI

Autrice: Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1962 N. 206

Tip. Jovane - Langomare Tr.-SA



Conferenza culturale

Al Casino Sociale di Salerno, con intervento dei relatori Prof. On. Carlo Chirico, Prof. Gino Kolbj, Alberto Maria Mariano, moderatore Dott. Giorgio Bassani, la Prof.ssa Signorina Giovanna Scarsi, in un pregevole abbigliamento tutto bianco e lusso, ha illustrato, con la solita semplicità, con dolcezza e profondità di sentire e scrivere il suo libro «Scapigliatura e novecento (poesia, pittura, pittori)».

Al Dott. Maiorino e ai suoi genitori felicitazioni ed auguri di brillante avvenire in campo professionale.

Diploma

La graziosa e buona signa Rubano Nunzia, da Valle dell'Angelo, ha conseguito, con ottima votazione, l'abilitazione magistrata.

Felicitazioni ed auguri, estensibili ai coniugi Matilde Vittorio Rubano.

Culla

La casa degli amici coniugi Dott. Francesco ed Angelina Guarino è in festa per la nascita di un grazioso maschietto che in omaggio all'avv. paterno è stato chiamato Goffredo.

Ai felici genitori e al neonato le più vive felicitazioni ed auguri che estendiamo agli avi paterni e materni e particolarmente agli amici Dott. Goffredo e Maria De Filippis.

Specializzazione

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovanissimo Dott. Alfonso Maiorino del Prof. Mario, interno della divisione di chirurgia toracica dell'Ospedale «v. G. Giudice» di Salerno si è brillantemente specializzato, col massimo dei voti, in chirurgia Oncologica presso la 2^a Facoltà di Medicina e Chirurgia di Napoli discutendo una tesi sul trattamen-

to combinato medico-chirurgico della metastasi polmonare da tumore mammario. Relatore il Ch.mo Prof. Dr. Francesco Mazzeo.

Al Dott. Maiorino e ai suoi genitori felicitazioni ed auguri di brillante avvenire in campo professionale.

Il bravo giovane è giunto al traguardo degli esami conseguendo la massima votazione agli scritti ed agli orali, presentandosi per le 2 materie prescritte - italiano e greco - ed inoltre - storia -, disponendo ancora, nei termini, due tesine - Ignazio Silone e Costituzione italiana - Divisione dei poteri - - che hanno, insieme alla altre prove, riscosso entusiasmo e giudizi ottimi - da parte degli esaminatori.

Ai genitori Iannuzzi Candido ed Irene, alla sorella Prof.ssa di musica Emilia, alla zia ins. Adalgisa le più vive congratulazioni ed auguri ad majora al neouniversitario.

Lutti

Al carissimo amico noto Dott. Gaetano Di Fluri ed ai suoi figliuoli giungono le nostre vive ed affettuose condoglianze per l'immatura scomparsa della moglie e mamma N.D. Angela Di Fluri donna di elevate virtù domestiche, sposa e madre e compiuta.

In S. Potito di Roccapriemo, dopo breve malattia, è scomparsa la signorina Angelina Polichetti, sorella del fraternalissimo dott. Antonio, primario dell'Ospedale «Pachictrico di Nocera Inferiore. I funerali si sono solti con imponenza e con la partecipazione di autorità locali e di buona parte delle popolazioni di Roccapriemo e dei paesi vicini.

Al dott. Antonio Polichetti, nell'esercitare i diritti nel rispetto degli altri diritti e nell'aderire coscientemente e volontariamente ai propri doveri. Il discorso è finito.

Guardo l'Ufficiale, eretto nella figura, quasi maestoso nella figura, che sembra simboleggiare gli ideali e i principi che ha magnificato e ricordato ai finanziari e a tutti noi presenti. Sono sicuri che l'oratore è profondamente convinto e consapevole di quanto ha pronunciato,

che crede nella missione affidatagli, non solo in qualità di ufficiale, ma anche come uomo e cittadino. Vorrei che tutti conservassero nel cuore le sue parole. Con gli occhi volati dalla commozione guardo il cielo. Vi si difondono una luminosità più intensa e lì, in un angolo, s'intrae uno spicchio d'azzurro, dove sotto il cielo è a veder sventolare la nostra bandiera.

— Direttore responsabile : —
FILIPPO D'URSI

Autrice: Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1962 N. 206

Tip. Jovane - Langomare Tr.-SA

Anniversario

Si sono compiuti in questi giorni due anni dall'immatura scomparsa dell'amico Don MATTEO JOVANIE nobilissima figura di lavoratore che ricordiamo attento e solerte linotipista del nostro giornale.

Alla sua memoria il nostro stesso mestiere di rimpianto, ai familiari la nostra solidarietà nel dolore.

CONTROLLATE LA VOSTRA SALUTE

SOTTOPONENDOVI AD UN

CHEC - UP

PRESSO LO STUDIO DI

DIAGNOSTICA MEDICA

DIRETTO DAI D/RI

GIOVANNI CONTI

specialista in cardiologia e reumatologia

R O S A S A L M A S O N O

specialista in ematologia

CAVA DEI TIRRENI

Via M. Benincasa 11

Tel. 842412

LO SPORT

Articolo di
RAFFAELE SENATORE

La Cavese cresce lentamente Al Cibali di Catania il suo vero volto (in arrivo un forte difensore)

Accingendomi a parlare della nuova Cavese è inimmaginabile doverosa una premessa: le squadre di Viciani non possono essere giudicate di questi tempi alla luce di quanto lasciano intravedere. Questo in virtù della particolare e indovinata, bisogna ammettere, preparazione che il tecnico toscano impone alle sue compagnie.

Tra una ventina di giorni allentandosi i morsi della fatica e stabilizzandosi i ritmi di allenamento su tempi di lavoro da campionato, gli aquilotti saranno tutt'altra cosa rispetto alla squadra di questo inizio di settembre. Ma, ormai non ci si può più sostrarre al compito di analizzare uomini e cose, sicché ricominciamo a provare anche noi. Dopo il ciclone di luglio, dovuto ad errori macroscopici ed a puntigli personalistici, i dirigenti cavesi hanno dovuto frettolosamente e fatidicamente correre ai ripari, rattrappando alla bell'e meglio una situazione critica che ha portato la Cavese e sfiorare il tracollo definitivo. Ed allora, dopo le cessioni a stock e gli acquisti a forfait, effettuati quasi sempre in situazioni di estrema necessità, dettata dall'esigenza di recuperare vecchi ed insignibili crediti (Palmese, Pagane, Gallipoli), sono venuti ai pettini i nodi di errori tecnici commessi, certamente in buona fede, da chi di caleio, e non è una colpa, ne masticava pochino. Qui non si discute della validità di dover recuperare somme mai incassate, ma, vivendo, se giocatori si dovevano prendere in cambio di liquidità, se ne sarebbero potuti scegliere anche altri che meglio rispondono alle esigenze elevate di un Torneo difficile come quello di C1. Non ci si sarebbe ritrovati oggi con la squadra ancora incompleta e quel terzino marcatore, che affannosamente ed instancabilmente sta cercando dappertutto il giudice Lamberti, mettendo letteralmente in croce i suoi più importanti amici personali a livello di caleio nazionale, sarebbe da un pezzo inserito nel contesto della formazione bianconebul. Senza voler inoltre far notare che i giocatori di venticinque e passa anni, se acquistati oggi, difficilmente riuscirebbero a trovare «mercati» quando li si andrà ad offrire dopo un altro campione di Serie C!

Comunque, in tutto questo balbamme un barlume di luce pure è venuto fuori e la nomina dei due solerti Commissari Scala e Violante è servita a sfoccare una situazione insostenibile, che rischia di diventare patologica. Oggi il futuro della Cavese è meno fosco di qualche settimana fa e la ritrovata serenità societaria è il simbolo più convincente che si è ripreso ad operare nel rispetto reciproco dei ruoli e delle competenze a ciascun dirigente riconosciute, rela-

tivamente alle capacità personali di ogni singolo.

Il recupero definitivo di Adriano Polenta, l'acquisto di Longo, caldeggiato direttamente da Viciani, il trasferimento alla compagnia Aletti di Napoli di Ernesto Trudda, l'acquisto del difensore subito e di qualche altra pedina a centrocampo o in attacco poi, rappresentano le avvisaglie della classica «quiete» che segue alle «tempeste» di questa estate violenta di calcio cavesi. Ma veniamo al discorso di carattere più propriamente tecnico. E' questo l'argomento che di questi tempi spuntava buona parte della critica calcistica italiana: da una parte un calcio in maschera, dall'altra giocatori abbrutti dalla fatica e distratti da clausole contrattuali e problemi logistici; se poi ci si mette anche il rimpianto, il ricordo ed il confronto con i «snefici» di oggi, che erano amici (e che amici!) ieri, ne viene fuori una situazione in cui chi riesce ad imbrogliare la previsione giusta può vantarsi di essere quasi un mago. La Cavese mostrata da Viciani è comunque una squadra che corre molto, certamente molto di più dello scorso anno, ma forse penso di meno. La squadra, comunque per essere giudicata definitivamente avrebbe bisogno di poter schierare i vari Polenta, Longo, Trudda ed il terzino marcatore che avrebbe potuto essere Gardiman, ma che certamente sarà un atleta di riconoscenza nazionale. Elbo, ne, provando ad immaginare la Cavese al completo e ruhando, ma solo per scherzo, il mestiere a Viciani potrebbe venire fuori uno schieramento niente male con Aldo Vannoli in porta, e qui mi sento di scommettere sulla definitiva affermazione di questo giovanissimo quanto serio portiere, il torreggiante Adriano Polenta nel ruolo di libero, e da questo ragazzo (ventuno anni!) è leito a aspettarci grandi cose, con Della Bianchina stopper sulla prima punta avversaria, oppure sulla stessa av-

Anniversario

Si sono compiuti in questi giorni sei anni dalla partita di uno dei più illustri avvocati salernitani l'avvocato

Vincenzo MASCOLO

brillante figura di civiltà che nella lunga militanza professionale seppe conquistarsi, per la sua preparazione e probità di vita, rispetto e meritata stima in tutti gli ambienti professionali e cittadini.

Alla sua memoria vada il nostro profondo pensiero di rimpianto e alla vedova Donna Anna Gravagnolo, ai bravi figliuoli avv. Luigi, Marcello ed Ada, alle sorelle e parenti tutti la solitudine viva ed affettuosa solidarietà nel ricordo del carissimo loro congiunto scomparso.

P.S. A proposito della elegante e corretta diatriba d'

ordine tecnico in otto da qualche giorno fra me e Viciani a proposito di «centravanti mi piace riportare integralmente quanto scritto sul Gruer Sportivo n. 36 del 5 settembre scorso da Giuliano Zanetti: «Si può giocare secondo le formule più disparate, ma nel calcio sarà sempre l'uomo più avanzato ad indicare l'indirizzo che deve prendere la mano offensiva al momento di nascere. Con i suoi spostamenti il centravanti sceglie la zona nella quale intende essere servito e, nel contempo, segnala le zone che i suoi compagni dovranno andare ad occupare».

E allora? Non sono i centravanti che devono assoggettarsi alla ragion di squadra, bensì la squadra che deve assoggettarsi alla ragion... del goal, o no?

Il Campionato Italiano per Società di corsa

Domenica 16 settembre nella nostra Città avrà luogo la II e ultima prova del Campionato di Società di Corsa su strada sul circuito di Via Veneto e di Viale Marconi. La prova è indetta dalla Fidal ed organizzata dal CSI Tirrena Cava, con il patrocinio del Comune e dell'Azienda di Soggiorno. Per il titolo di Campione d'Italia saranno in lizza le maggiori Società italiane tra cui le Fiamme Gialle, la Riccardi di Bisceglie, l'Acquada di Bologna, l'Aru di Terri, la Riccardi di Milano, l'Aletti di Livorno, l'Eccas di Verona, l'Fcam di Lecco, l'An di Genova, l'Atletico Recanati, ed altri.

■

IL BIMBO MORSICATO DAL TOPO

Or sono circa due anni nel n. 18 dell'8 ottobre 1977 corredato dalle numerose fotografie pubblicatamente, un voluminoso articolo col quale sollecitavamo i poteri del Procuratore della Repubblica perché l'insigne Magistrato avesse posto mano nella faccenda dell'assegnazione delle case della Gescol di S. Maria del Rovo di Cava dei Tirreni.

Lo spunto ci fu dato da una denuncia del V. Sindaco Prof. Cammarano che aveva accertato delle circostanze non perfettamente lineari ne aveva riferito al Magistrato.

La morte dell'avv. BARTOLO AMATO

Un nuovo lutto ha colpito il foro di Salerno con la scomparsa dell'avv. Bartolo Amato valoroso e brillante figura di civiltà, cittadino maduro e padre impareggiabile. L'avv. Amato svolse notevole attività nel Foro salernitano ove si distinse per preparazione e spiccate senso di probità e rettitudine e si mantenne tuttora una tal gravissima situazione e perché, sul piano amministrativo, si riconosceva come un unanime stima di Magistrati e colleghi.

Nei pubblici e privati incarichi portò sempre il contributo di una squisita cordialità di modi per i quali si distinse conquistandosi le più vive e meritate simpatie. Alla vedova, ai figli e particolarmente al figliuolo avvocato Mario degno continuatore nel Foro del buon nome paterno rinnoviamo i sentimenti del nostro rimpianto e della viva partecipazione al loro dolore.

Dalla prima pagina

Validutti

condizione si ha il diritto di parlare al pubblico tale pretesto a lungo ignorato lo si è volutamente sostituito soprattutto fra quelle anime più semplici e schiette che sono gli scolari e gli studenti. Ci piace con l'occasione provvisorio con la superficialità e l'abbocciamiento, con l'ingrato ed il clientelismo, con la paura di perdere la poltrona e con l'opportunismo più deboleto sotto la spinta della piazza impazzita e vocante. Ma Ella tutto ciò ben sa, come sa che i nostri giovani scolari e studenti coabitano in scuole di edilizia prebellica, tra un disordine materiale e logistico, in una confusione di ruoli e di eventi, tra una permissività rovinosa e nel più vergognoso livellamento umano che si sia mai visto nella storia della scuola italiana, one i meriti di pochi isolati vengono letteralmente soffocati dalle proteste e le gridate clamorose dei più, sia per la disfunzione stessa della scuola sia per la rivendicazione dei diritti malnoti; ed il caos scolastico risultato fisico di due forze estranee e divergenti aumenta come un torrente in piena e limaccioso sino alla foce naturale, nel mare sociale della vita non scevo di livori personali e di classe. Ma quando la società nostra e l'epoca stessa manca in fondo di speranze e di mete, quando la élite del potere scolastico e politico interroga sul significato di tutti gli sforzi e di tutte le attività, oppone un silenzio vuoto una non risposta che o per incapacità o per im-

preparazione mentale, allora è inevitabile che si produca un indebolimento della psiche, un disordine di ideali soprattutto fra quelle anime più semplici e schiette che sono gli scolari e gli studenti. Ci piace con l'occasione rapportare a Lei sig. Ministro alcune espressioni che un illustre comune conterraneo, Sua lontano predecessore al Ministero della Mineraria: Francesco De Sanctis in «Un viaggio elettorale subito a scrivere: «Quale fu la mia vita più, voi lo sapete. Illustrai la patria con l'insegnamento e con gli scritti che forse non morranno e forse un giorno i vostri posteri alzeranno statue a colui, al quale voi contendete voti... Se tutta intera la mia vita spesa ad illustrare la patria avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni ai propriamente di distruzione, disdegno quanto avrebbero potuto apprendere, sottorvalutando i migliori e gettandosi nelle azioni le più rovinose, si vanno bruciando, giorno dopo giorno, come moscerini. Oggi la cultura si dimostra il mezzo maggiormente idoneo ad avvicinare i cittadini gli uni